Conto corrente colla Posta — Gallarate, 4 Febbraio 1922 — Anno XVIII — Num. 5

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Per il prezzo del pane

Si parla molto in questi giorni intorno ai prezzi del grano ed alle compere di speculazione fatte all'estero; e corre la voce che al prossimo scadere del decreto l. t. emesso durante la guerra, col quale veniva sospeso il dazio sul grano importato, il governo, nonchè prolungare la sospensione intenderebbe di rimetterlo in vigore.

Non si sa di sicuro se ed in quale misura il dazio verrà applicato: può essere probabile che il Governo dopo maggiori riflessioni rinunci ancora a questo balzello fiscale. Dico subito che quest'ultimo provvedimento è nenecessario e s'impone, perchè il dazio sul grano che viene importato non farebbe altro che favorire la speculazione rincarando il prezzo del pane, il cui odierno costo è divenuto un peso troppo grave per la gran massa della popolazione.

Si può comprendere e giustificare un dazio sull'importazione del grano quando, prima della guerra, occorrerà difendere e sostenere la produzione granaria interna, per renderla economicamente possibile nell'interesse stesso dell'agricoltura e della classe agricola e quando il pane non costava che pochi soldi.

Ma ritornare oggidì all'antico, mi pare che non vi possa essere di mezzo che un puro provvedimento fiscale, poichè l'aggio fortissimo sul dollaro e sullo scudo argentino, costituisce in sè, od almeno dovrebbe costituire, una difesa ed una larga protezione della coltivazione granaria nazionale.

Date le difficili e cattive condizioni economiche del paese e le distrette penose in cui vivono le nostre popolazioni, riapplicare il dazio sul grano sarebbe — a mio modo di giudicare — un provvedimento impolitico e perturbatore.

Lo Zotico.

Socialismo e democrazia

Socialismo e democrazia, in teoria non sono che termini antitetici; che l'ideale democratico non è in contraddizione col contenuto ideale del socialismo, in quanto riguarda le questioni economiche, l'elevazione e il progresso delle classi umili e lavoratrici.

Purtroppo invece la contraddizione fra i due partiti politici è evidente, e ciò perchè il partito Socialista Italiano, si è messo da tempo fuori della realtà, e ora sta raccogliendo i frutti della sua politica negativa.

Il dopo guerra, e i diversi concetti per conseguire la ricostruzione economica del nostro paese, hanno scavato fra i due partiti un abisso, e non sono che dei demagoghi quei falsi democratici, che posponendo l'ambizione personale all'interesse del paese, e dimenticando il recente passato, anelano alla collaborazione coi socialisti pur di arrivare al potere.

E' una cosa deplorevole, e si vuol che si dimentichi:

— Che il partito Soc. Italiano da tre anni non ha fatto che una insana propaganda rivoluzionaria, facendo balenare agli occhi del proletariato l'illusione della conquista della loro dittatura; mentre invece la democrazia vuole la graduale e armonica elevazione di tutte le classi sociali, e non ammette nè la lotta di classe, nè la dittatura di una classe qualsiasi sulle altre.

— Che il partito Socialista Italiano, nega l'ideale di Patria; è internazionalista e pospone agli interessi del paese, questi suoi insani principi e tutto ciò è in contrasto con i principi democratici, che mettono innanzi a tutto il riconoscimento della patria e dell'ideale nazionale.

— Che il partito Socialista Italiano, non ha voluto riconoscere le necessità storiche della nostra guerra, e, dopo averla avversata in tutti i modi, ha voluto anche sabotare la nostra vittoria, tanto che (è vergogna il dirlo) è occorso che passassero ben due anni, prima che il nostro Governo avesse il coraggio di festeggiarla.

— Che infine, nel dopo guerra, il Partito Socialista Italiano ha rifiutato di collaborare alla ricostruzione economica del paese, e sfruttandone anzi il disagio, ha fatto tutto il possibile per condurlo alla rovina, e se non ci è riuscito, è solamente perchè, dopo tanto torpore davanti al pericolo, vi è stato nel paese un forte risveglio d'idea nazionale.

Non si può, nè si deve collaborare con simile gente; ciò sarebbe di danno per il nostro paese.

Il partito democratico non deve abbassarsi a simili intrighi e alleanze e deve aver fede in sè stesso e nelle forze sane del paese; se attualmente non ha seguito nelle masse, cerchi di rimediare ai suoi errori e alle sue manchevolezze, che col tempo avrà ancora la loro fiducia.

E' necessario abbandonare le vecchie forme, camminare coi tempi nuovi, costituire una forte organizzazione del partito, e di questa essere militi disciplinati; finirla una buona volta colle invidie e le lotte personali, democratizzarsi seriamente, andare incontro alle masse, come hanno fatto i partiti estremi, interessarsi delle loro aspirazioni e dei loro bisogni, educarle al sentimento patriottico, e coi fatti dimostrare loro la superiorità dell'ideale democratico, chè è realizzabile, sulle utopie del socialismo nostrano che sono fuori della realtà.

Su questa via bisogna continuare con fede e tenacia, non come si è fatto finora, che se ne parla al momento delle elezioni, e, passate queste, se ne dimentica sino alle prossime.

Libero.

Interessi Cittadini

Case, case, case!

Così scriveva, molto bene ed opportunamente, l'amico nostro, Cesare Milani, la scorsa settimana, su queste colonne; volendo con ciò denunciare, e ricordare a chi tocca il provvedere, il bisogno vivo anche in Gallarate di costruire case popolari d'abitazione, per liberare un po dalle ristrettezze in cui abitano moltissime famiglie, desiderose e bisognose di avere qualche camera in più, od un appartamento più comodo e più igienico, in relazione alle moderne esigenze di vita ed in osservanza alle norme della pubblica igiene, che vietano l'affollamento nelle camere, l'insufficiente aereazione ed illuminazione solare.

E' un preminente problema che bisogna incominciare a risolvere.

Già in passato noi avemmo occasione di toccare questo tasto doloroso e preoccupante e designammo anche coloro che avevano il dovere di provvedervi. E speravamo un giorno, dopo un'adunanza tenutasi nel salone della Banca di Gallarate, che qualche cosa si cominciasse a fare. L'iniziativa doveva dare il buon esempio, l'incitamento per gli altri. Purtroppo, non restarono che le buone intenzioni. Si fece qualche cosa, è vero; per esempio dalla ditta Introini e C. e da qualche altro privato; ma troppo poco è questo... e le case non sorgono, nessuno dimostra di aver compreso il problema, nella sua vera essenza, apportatore certo, indirettamente, di vantaggi alle nostre aziende industriali.

Sacrificarsi a percepire un reddito basso, anche minimo sul capitale impiegato nella costruzione di case per impiegati, per capi tecnici, per assistenti è procacciarsi compensi e vantaggi in altro senso; e quindi il tornaconto, alla fine, si ritrova sempre.

L'amministrazione comunale ha intendimento di prendere l'iniziativa di costituire un ente apposito, autonomo, che provveda al bisogno di case; e come quota d'apporto del Comune è stata fissata la somma di centomila lire. Ed è una cifra ragguardevole. Auguriamoci di tutto cuore che l'iniziativa comunale abbia presto da concretarsi nei fatti.

Intanto, crediamo opportuno di ricordare che provvide disposizioni legislative esonerano per dieci anni da ogni tassa le case — non di lusso — che vengono costruite per abitazioni, sono accordate riduzioni notevoli sulle normali tasse per acquisto di terreni, per costituzione di ipoteche, ecc. E tali facilitazioni sono parimenti concesse per i sopralzi delle case esistenti. Tutti questi vantaggi, che hanno un termine limitato, dovrebbero invogliare, anche i privati, a costruire e non lasciar scadere il tempo propizio per approfittarne.

Censimenti ed Alloggi

Leggo nel N. 4 dell'*Unione* l'articolo del sig. Milani « amare constatazioni » il quale, mentre rimpiange la diminuzione di abitanti in Gallarate, ne attribuisce la causa quasi esclusiva, al fatto innegabile della deficienza di alloggi. Ciò apparirebbe una contraddizione, perchè, ad una diminuzione di abitanti, dovrebbe emergere quale logica conseguenza, una maggiore disponibilità di abitazioni. Da parte mia, sono un po' scettico a ritenere la nostra popolazione diminuita, come risulta dall'ultimo censimento, ove si confrontino quelli dell'ultimo trentennio che segnano costanti e non mai interrotti aumenti. (vedi specchietto appiedi). Ora, si presenta spontanea una domanda: Rispondono alla realtà i dati dell'ultimo censimento in ab. 17191 e famiglie 4415? Negli scorsi dieci anni, a Gallarate, furono costruiti quasi 400 locali di abitazione nuovi, senza contare i vasti dormitori della Manifattura di Gallarate, il sontuoso palazzo del proletariato, ed i locali annessi alle scuole ed agli stabilimenti sorti in questo frattempo. Dunque, se la popolazione è diminuita, i locali nuovi dovrebbero essere nella maggior parte vuoti; pur tenendo calcolo, che alcune famiglie, approfittando dei D. M., tennero occupati locali resisi esuberanti; ma all'incontro esiste anche il fatto, che parecchi matrimoni, di questi anni del dopoguerra dovettero adattarsi in appartamenti assai ristretti, o rifugiarsi in famiglia con parenti dei coniugi. Aggiungo che parecchie famiglie vere Gallaratesi, furono obbligate a scegliere la loro residenza oltre S. Rocco e furono censiti nel Comune di Crenna; mentre se trovassero alloggi, abiterebbero più volentieri in città, che presenta migliori agi per gas, acqua potabile, Uffici, scuole, assistenza, ecc.

Per cui ripeto, che non mi pare ammissibile una contemporanea crisi di locali e minor numero di abitanti; a meno che, non vi concorrino altri fattori a me ignoti e che altri potrebbero enunciare, oltre alle motivazioni ufficiali che solo in parte risolvono il dubbio. Del resto potrebbe darsi che, ad accertamenti ultimati, qualche cifra possa subire una variazione. Ma i censimenti più attendibili dovrebbero essere quelli risultanti da iregistri dello Stato Civile, qualora siano tenuti regolarmente aggiornati, come viene fatto a Gallarate. E pertanto mi associo al Sig. Milani nell'augurare che l'ente sorto due anni fa coll'acquisto di terreno alla « Machetta » trovi presto l'opportunità di svolgere l'opera sua non deviando dal programma a suo tempo enunciato; e cioè, di costruire appartamentini per impiegati e per la piccola e media borghesia; modesti, ma rispondenti alle odierne esigenze igieniche. Ciò contribuirebbe, come dice il signor Milani, a favorire l'immigrazione di famiglie civili e ad impedire l'esodo anche di quelle mobili, ma che rimarrebbero volentieri nella città adottiva se trovassero conveniente alloggio. La piccola e media borghesia è certo la classe di cittadini la più stabile, più tranquilla, quella che sorregge le finanze comunali perchè ben tassata, e senza aggravio nè al Comune nè alle Opere Pie. E con questo ritengo di essere d'accordo colla maggioranza dei cittadini.

a. p.

Censimenti diversi quali risultano dai registri Comunali:

1880 al 31 Dicembre	Gallarate 6846, Arnate 899, Cedrate 882	. . . . .	totale	8627
1890 » »	Gallarate 9062, Arnate 1167, Cedrate 1212	. . . . .	»	12051
1904 » »	Gallarate e frazioni	. . . . .	»	13403
1905 » »	» »	. . . . .	»	14414
1908 » »	» »	. . . . .	»	16063
1909 al 23 Maggio	» »	. . . . .	»	16718
1911 censimento 10-11 Giugno	» »	famiglie 4036	legale o residente	»	17441
			di fatto	»	17851
1915 al 31 Dicembre	» »	. .	residenti	»	18439

Solo a titolo di curiosità aggiungo altri dati della popolazione di Gallarate:

(Arnate e Cedrate furono annessi solo nel 1869)

Nel 1718 Gallarate aveva abitanti	2423	Nel 1854 Gallarate aveva abitanti	6000
» 1813 » » »	3340	» 1861 » » »	6022
» 1852 » » »	5144	» 1864 » » »	6050

Per gli invalidi di guerra

In questi giorni si è fatto più vivo e più agitato il movimento prodottosi fra i mutilati ed invalidi di guerra per il ritardo frapposto dal governo nella pubblicazione del regolamento alla legge Labriola 21 Agosto 1921, riguardante l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle private aziende.

Ognuno comprende come la suddetta legge non può trovare applicazione sino a che non viene pubblicato il relativo regolamento, il quale, secondo le stesse disposizioni della legge, dovrebbe essere pubblicato entro i tre mesi dall'approvazione della legge. Il termine è scaduto; e mancando ancora il regolamento, i mutilati ed invalidi se ne preoccupano e giustamente si agitano e vanno agitando la pubblica opinione. Per modo che noi speriamo di vedere, quanto prima, pubblicato il tanto desiderato regolamento.

Vogliamo intanto osservare, a ripetizione di quanto già avemmo occasione di dire in passato, che le aziende pubbliche e private, potrebbero meglio provvedere ai casi loro, anticipando spontaneamente l'osservanza della legge, con l'assumere subito quel congruo numero di invalidi a cui saranno obbligati per legge; in tal modo essi avrebbero, oggi, la possibilità ed il vantaggio della selezione, accaparrandosi i migliori e più idonei elementi per determinati servizi.

Ricordiamo poi che l'assunzione di operai minorati di guerra da parte di aziende pubbliche e private è facilitata dai provvedimenti di legge, per i quali è obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni anche di tali operai, non ostante la loro inabilità lavorativa.

La Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro, da parte sua, nell'intento di compiere opera patriottica, ha determinato di agevolare nel miglior modo l'assicurazione contro gli infortuni degli invalidi di guerra, sia rinunziando nei loro riguardi al maggior premio che dovrebbe essere corrisposto per l'assicurazione degli operai che non si trovino nella loro piena capacità lavorativa, sia nella stipulazione delle assicurazioni, sui minorati di guerra, inspirandosi a criteri della più larga correntezza.

Quindi — a tale riguardo — non vi deve essere alcun dubbio, alcuna esitazione da parte degli industriali nel decidersi ad assumere al lavoro tali lavoratori. E se provvederanno prontamente, daranno la migliore prova del loro patriottismo e della loro deferenza verso coloro che rimasero imparzialmente inabili al lavoro per la grande Causa Nazionale.

Il 3.° Congresso provin. dei "Combattenti,,

Domenica scorsa a Legnano si radunò il terzo Congresso provinciale delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Intervennero molte sezioni della provincia; quella di Gallarate era rappresentata dai signori Blanchi e Bianchi Amb.

Alle ore 10 venne aperto il congresso ed acclamato a presiederlo l'ing. Moro di Legnano. Si inizia la discussione dello statuto federale. Bianchi di Gallarate all'art. 2 propone che venga esplicitamente dichiarata l'apoliticità della Federazione e la presidenza d'accordo col compilatore dello statuto, Antoniotti danno assicurazioni in merito. Viene infine approvato il nuovo statuto federale provinciale.

L'avv. Bergnami fa la relazione sul 3.o Congresso Nazionale dei Combattenti tenutosi a Roma.

A mezzogiorno, sospesa la seduta, i congressisti si recano in corteo silenzioso a portare fiori sull'ossario dei caduti di Legnano.

Alle 14.30 venne ripresa la seduta; furono discussi i problemi vari all'ordine del giorno, quali la cooperazione, la assistenza, la disoccupazione, le polizze, ecc.

A far parte del Comitato Federale Provinciale vengono nominati: Dott. Blanchi per Gallarate e l'ing. Moro per le *Sezioni rurali* del Circondario.

Verso le 17 è esaurita la discussione dell'ordine del giorno ed il Presidente ing. Moro dichiara chiuso il terzo Congresso provinciale.

Abbonatevi all'UNIONE

Giovanni Giovanardi

APPUNTI

Eliminiamo il mediatore.

Si può o non si può eliminare il mediatore? Noi crediamo la cosa fattibile se, incominciando dalle cooperative, queste vorranno eliminare dai loro affari il mediatore. l'inutile e dannoso intermediario, che nessun beneficio reca al commercio quando — come tante volte accade — non lo danneggia. Ci si potrà rispondere: E' *l'abitudine*. Ma le cattive abitudini vanno lasciate in disparte per prenderne delle buone.

E quello che diciamo per le cooperative, valga anche per la Federazione delle cooperative. Vi sono uffici commerciali, di rappresentanze, Camere di commercio che indicano i migliori e più favorevoli mercati, senza aver bisogno dell'opera del mediatore.

Questi precisi ragionamenti li faceva un giorno, certo Luigi Rigoldi, sulle colonne della *Lotta di Classe*; e, per dire la verità destarono in noi un non so che di sorpresa. Perbacco! saremmo, per avventura anche noi d'accordo su queste chiare e semplici idee?

Forse sì.

Che cosa disse l'*Unione* di diverso, quando disapprovava la continuazione dell'Azienda annonaria comunale (comunale, per modo di dire) la quale è ridotta a non far altro che l'ufficio di mediatorato per le cooperative? E che, come qualunque mediatore, rincara le derrate col caricare i costi delle sue non piccole spese e dei suoi giusti guadagni?

Ci gridarono che noi facevamo politica esercentesca.

Che cosa disse di diverso la minoranza democratica consigliare, discutendo la proposta in Consiglio, se o meno continuare l'Azienda?

La voce di quei consiglieri non ebbe credito alcuno presso chi detiene il potere.

Dunque?... A questo dunque risponda il lettore.

VITA MUNICIPALE

La questione del Cimitero.

La cittadinanza sa che è stato già deliberato dal Consiglio Comunale l'allargamento dell'attuale cimitero urbano, occupando posteriormente al cimitero l'attiguo cavo Brella, di proprietà comunale. La spesa relativa, è stata preventivata in L. 170.000.

Tutti sanno come il nostro cimitero sia saturo.... di morti e che perciò un provvedimento sollecito si imponeva. Ed il provvedimento si presentava di così vitale importanza per lo sviluppo della città e di così grande interesse che avrebbe dovuto richiedere un maggiore studio ed una più ponderata decisione provocando, preventivamente, anche la pubblica opinione, ad interessarsene ed a discutere l'argomento. E' vero che la pubblica opinione, come ben disse il nostro buon Cesare Milani, rimane solitamente apatica e disinteressata anche dinnanzi ad importanti problemi cittadini; — ma è appunto per questo che, nella questione in discorso, bisognava svegliarla e scuoterla in tempo.

Ampliamento dell'attuale cimitero, oppure costruzione di uno nuovo, in altra località, fuori dell'abitato? Ecco la questione che doveva preoccupare ed interessare, per portarla poi in Consiglio Comunale sviscerata e discussa, sia pure da diversi punti di vista ed in considerazione dei diversi interessi cittadini in gioco.

La Giunta Municipale ha fatto presto a decidere: di fronte alla spesa per l'ampliamento (minima) ed a quella per la nuova costruzione (massima) s'è appigliata alla prima, come quella più semplice, più sbrigativa, più comoda.

E con questa soluzione si è veramente giovato alla città, o, forse, la si è, per disavventura, danneggiata?

Dal solo punto di vista del bilancio finanziario, limitatamente allo stretto criterio della minore spesa, senza vedere oltre, e senza calcolare il danno derivante, niun dubbio che la proposta della Giunta, fatta approvare in una affrettata seduta di Consiglio, presentava l'economica convenienza.

Ma, secondo il nostro modo di vedere e di giudicare, parrebbe che la ragione della spesa non doveva predominare, contrapponendosi ad essa, soverchiandola, un maggiore e più largo interesse cittadino: cioè, l'ulteriore sviluppo uniforme e non interrotto della città. Lo diciamo francamente, anche se dovessero molti darci torto, che noi avremmo preferito, non il ripiego e l'adattamento provvisorio dell'ampliamento, ma bensì la soluzione radicale — anche per i bisogni di un molto lontano avvenire — di un nuovo cimitero, discosto dalle zone abitate, fuori dal piano di ampliamento, da non mai recare ostacoli od impedimenti di qualunque genere.

E qualora la cittadinanza, avesse eventualmente espressa uguale opinione, alla questione della grande elevata spesa vi si sarebbe assoggettata, come imprescindibile necessità.

Discussione postuma, ci si dirà; e..... quindi inutile ed oziosa. Ma, di grazia, quando la questione venne, effettivamente, messa sul tappeto? In ogni modo, pensiamo, che, anche tardiva, la discussione non sia nè inutile nè oziosa.

CRONACA CITTADINA

Cronaca d'oro.

Offerte pervenute al Comune pro funzionamento del Dispensario antitubercolare Comunale:

1.	Comm. Giovanni Bossi	L. 500.—
2.	Battiolo Carlo	» 20.—
	Totale	L. 520.—

* * *

Anche quest'anno seguendo una nobile consuetudine il Cav. Uff. Antonio Maino ha elargito la somma di L. 1000 all'asilo Infantile Ponti.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti con l'augurio che molti altri seguano l'esempio del generoso oblatore.

Sottoscrizione per le onoranze ad Arnaldo Agnelli.

	Somma precedente	L. 40.000.—
Comm. Gius.	Borgomaneri	» 500.—
Giacomo	Sacconaghi	» 500.—
Antonio	Sacconaghi	» 500.—
Succ. Colombo e Macchi		» 1.000.—
Ditta Cesare	Galdabini e C.	» 500.—
Comm. Giovanni	Bossi	» 300.—
Fratelli	Guenzani	» 300.—
Rag. Angelo	Canziani	» 200.—
Cav. Don Pietro	Sommariva	» 100.—
Giovanni	Velati	» 25.—
(*Continua*)		L. 43.925.—

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Federazione Industriali ed il sig. Cesare Milani.

Associazione Combattenti di Gallarate.

Vennero eletti alle cariche sociali i signori: a Presidente Bianchi Dott. Ubaldo; a Vice Pres. Bianchi Ambrogio, Segretario; Pizzamiglio Dott. Antonio, Cassiere economo: Pozzo Luigi; Consiglieri: Alberti avv. Giuseppe, Alè Innocente, Bestetti Mauro, Buffoni Antonio, Guanzani Rag. Giuseppe, di Albizzate, Pagani Cesare, di Vergiate, Pastorelli Pasquale, Piceni Comm. Renato, Rossi Rag. Angelo di Lonate P., Rumi Enrico, Valentini Pietro di Cassano M. - Sindaci effettivi: Martegani Cav. Rag. Rinaldo, Menzi Rag. Edmondo, Monina Piero. - Sindaci supplenti Crivelli Francesco, Macchi Attilio di Cassano Mag.

Fra gli Ueini.

Il Consiglio Direttivo dell'U.O.E.I. ha deliberato di indire, nel corrente mese una Grande Veglia Azzurra *Ueina* in una sala del Ristorante Sempione, gentilmente concessa.

Venne pure deliberato di indire per la prossima primavera le prime tre passeggiate: Monte Monarco (m. 858), Monte Orino (m. 1136), Monte Bolletto o Pizzo di Torno (m. 1236).

All'Unione Collezionisti.

All'ultimo Giovedì dello scorso Gennaio i Soci dell'Unione Collezionisti del Gallaratese offrirono al loro benemerito e solerte Segretario sig. Virgilio Piccinelli, chiamato al servizio militare, una riuscitissima cena. Alle frutta però il Presidente sig. Cesare Milani.

Questa fiorente Società sta studiando e concretando le modalità per attivare nel suo seno una Sezione per i raccoglitori di monete e medaglie commemorative.

Intanto la Presidenza avverte gli attuali suoi Soci filatelici che a tutto Febbraio potranno ritirare presso la Biblioteca Popolare « L. Maino » (tutte le sere dalle ore 20 alle 22) il premio 1922 deliberato dal Consiglio Direttivo.

Dante Alighieri.

Il Comitato Gallaratese della Dante, oggi fiorentissimo per il grande numero dei nuovi soci inscritti dallo scorso Dicembre a tutt'oggi, ha fatto il primo dono alla Biblioteca Popolare « L. Maino » di alcune opere su Dante, che costituiranno la Bibliotechina Dantesca decretata dal C. D.

Quanto prima perverranno alla Segreteria del nostro Comitato alcune serie dei francobolli commemorativi del Centenario Dantesco; quei Soci che eventualmente desiderassero una di tali serie si prenotino in tempo utile presso il Sig. Cesare Milani.

Musica Cittadina Gallaratese.

Dalla Direzione di questo corpo musicale riceviamo il rendiconto finanziario al 31 Dicembre 1921. Da esso rileviamo: in *Attivo*: incasso sottoscrizione L. 5347; interessi maturati L. 31.40. — In *Passivo*: spese per la nuova scuola L. 819,45; riparazioni ed accessori istrumenti L. 885,45; sovvenzioni musicarli L. 1835; diverse piccole spese L. 319,85; diritti d'autore L. 100; inservienti L. 126. Per cui, l'avanzo in cassa presso il sig. Leoni Siro, residua di L. 1192,70.

A nome del corpo bandistico dobbiamo rivolgere un vivo e sincero ringraziamento a tutti i buoni e generosi cittadini che hanno dato i loro aiuti. Uno speciale ringraziamento si deve alla ditta Successori di Alceste Pasta, per la gratuita concessione del locale ad uso scuola.

Partito Nazionale Fascista.

Sezione Femminile

Domenica, 5 febbraio, alle ore 14.30, nella sala superiore del Caffè Ranzoni, si terrà l'Assemblea generale ordinaria della Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista.

Interverranno i sigg. Amedeo Guirin e avv. Pino Marinoni della Federazione Provinciale Milanese, che illustreranno il programma e le finalità dei gruppi Femminili, e parleranno della missione della donna nel Fascismo.

Il Direttorio del Fascio Femminile invita tutte le Signore e Signorine Fasciste e tutte coloro che con simpatia seguono il nostro movimento, alla importante adunanza.

Il Direttorio.

Biblioteca pop "Luigi Maino„

Elenco dei nuovi libri ricevuti in dono dal Comune di Gallarate:

A. Guglielmetti - Gli occhi cerchiati d'azzurro
N. Berrini - Rambaldo di Vaqueiras.
G. Berlacchi - Riflessioni di Orizzonti.
F. Nitti - L'europa senza pace.
G. Omero Gallo - Due occhi turchini.
G. Forzano - Sly.
Soffici Ardegno - Lemunonio Boreo.
E. Franchi - Era l'amore?
E. Bettramelli - Asi, Giacometta la tua ghirlanda.
G. Lipparini - Calze di seta.
M. Borsa - La cascina sul Po.
K. Harmsun - Fame - Pan.
A. Gustarelli - Voglia d'amore e voglia di morire.
F. Paolieri - Natio borgo selvaggio.
A. De Stefani - Malati di Passione
T. Gallarati Scotti - La vita di Antonio Fogazzaro.
C. Govoni - Anche l'ombra è sole.

dal Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri »

Dante Alighieri - La Divina Commedia.
idem - id., a cura di E. Donadoni.
T. Gallarati Scotti - Vita di Dante.
G. L. Passerini - Dante (1265-1321).
E. Faunt - In piccioletta barca.
B. Aluffi - Lo spirito francescano nella Vita Nova di Dante.
L. M. Capelli - Dante l'uomo e il poeta.
B. Alunni - Dante ai giovani.

Per la grande Accademia Scacchistica

Fervono i lavori di preparazione per la grande manifestazione scacchistica che dovrà svolgersi domani alla sede del Circolo Cacciatori.

Il Consiglio direttivo della Società Scacchistica Gallaratese attende alacremente ai relativi lavori perchè l'avvenimento riesca completo in ogni sua parte e di comune soddisfazione, ed ha pertanto nominato una speciale Commissione esecutiva perchè ne curi lo svolgimento. Essa, è presieduta dal Comm. Giovanni Bossi, ed è composta dei signori: A. Meneghini, Meneghetti, Ing. Servi e di un rappresentante per ogni Società che interverrà all'accademia. Vi sarà pure un arbitro, e questo — per desiderio della S. S. G. verrà nominato dal Comitato Direttivo della Federazione Scacchista Italiana.

Alla manifestazione di domani seguirà un banchetto che si terrà nel nuovo salone del Caffè-Ristorante Ranzoni, il qual salone avrà così la sua inaugurazione con l'intervento dei cultori del nobile giuoco e con l'intervento pure del Maestro Canal, di cui non c'è più bisogno fare la presentazione.

Il M.o Canal sarà tra noi questa sera medesima, ed a riceverlo alla stazione si troverà certo una grande rappresentanza della nostra Associazione.

Terenziano Marusi.

STATO CIVILE

dal 26 Gennaio al 1. Febbraio 1922

NATI N. 8 - Maschi N. 5 - Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Ranza Giuseppe operaio e Pastorelli Carolina operaia.

MATRIMONI.

Luini Fortunato meccanico con Pozzi Rita casalinga — Cagnoni Giovanni meccanico con Macchi Erminia tessitrice — Salmoiraghi Luigi impiegato con Bardelli Amelia, casalinga.

MORTI.

Crosta Antonio di Arturo, infante — Bragu Emilia d'anni 79, casalinga — Zaro Angela d'anni 33, casalinga — Venegoni Carolina, d'anni 66, ricamatrice — Brambilla Ettore di Edoardo infante — Zoia Luigia ved. Bettinelli d'anni 75 casalinga — Laurenti Fedele d'anni 54, guardia notturna, — Beretta Luigi di Giuseppe, infante — Mastrangeli Angela di anni 72 casalinga — Falcetta Francesca di Carlo, infante — Varalli Palmira Mariani d'anni 49, casalinga — Bottini Agostina di Carlo, infante.

A FASCIO

In luogo di pellicce si trovarono truccioli di lepre ed altro in una cassetta proveniente da Chiasso a mezzo ferrovia e diretta alla ditta F.lli Guenzani. La cassetta non portava traccia alcuna di manomissione, ma invece di pesare 5 chili, come dal bollettino ne pesava soltanto 4. Motivo per cui venne chiesta l'apertura alla presenza del gestore e vi si trovò un ben diverso contenuto.

L'autorità indaga sulla misteriosa sostituzione.

* * *

Il pregiudicato Partenzi Paolo di Arnate, entrava nella trattoria « Croce Bianca » ed ordinava una bottiglia di vino ed una cotoletta.... alla milanese, ma di quelle proprio coll'osso. La esercente Milani Carolina serviva la bottiglia di vino e mancando della cotoletta, offriva altre pietanze. Ma il Partenzi s'imbestiall per questo, al punto che scagliò, contro la povera Milani, la bottiglia. Per puro miracolo non venne colpita, ma le lampadine elettriche ed alcuni bicchieri andarono in frantumi.

* * *

La camera da letto di certa Aspesi Angela fu Faustino, abitante in Cardano venne visitata dai soliti ignoti, i quali vi misero tutto a soqquadro, portando, via oggetti d'oro per il valore di 200 lire.

* * *

Zocchi Ernesta di Samarate è una operaia che lavora nello stabilimento delle ditta Aspesi e Senaldi di S. Macario. Giorni sono, lavorando alla macchina, le rimaneva impigliata fra i congegni il braccio destro perdendo la prima falange dell'indice, con frattura dell'omero e dell'avambraccio.

* * *

L'undicenne Crippa Carlo fu Roberto da Sesto Calende, trastullandosi in quella stazione ferroviaria, non si accorse di un treno in arrivo, e veniva da esso travolto, rimanendo sull'istante cadavere.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nelle sue ultime sedute del 23 e del 30 Gennaio u. s. ha preso, tra l'altro i seguenti provvedimenti;

FINANZE

— Ha approvato lo schema di relogamento per la applicazione della Tassa di Soggiorno, da sottoporre al Consiglio Comunale.

— Ha approvato i ruoli degli abbonati alla tassa di possesso, il ruolo degli esercenti abbonati al dazio consumo, il ruolo dei contribuenti al dazio sui foraggi ed il ruolo principale per la riscossione del tazio sulla energia elettrica per illuminazione e riscaldamento nel 1922.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

— Ha approvato la sistemazione dello Stato economico degli Insegnanti elementari, da sottoporre al Consiglio Comunale.

— Ha assunto in servizio quale Insegnante di ginnastica nelle Scuole del Capoluogo la signorina prof. Elsa Nani, in sostituzione della signorina Margherita Panigada, dimissionaria per trasferimento a Milano.

— Ha affidato al Direttore signor Nicolo Fontana l'incarico di attivare la scuola al l'aperto per I fanciulli gracili a cominciare del p. v. mese di Aprile.

— Ha deliberato di chiedere al R. Provveditore agli studi la autorizzazione a indire una speciale sessione di esame di componimento agli effetti della legge elettorale.

— Ha accolto in massima la proposta fatta del Direttore delle Scuole dei Sobborghi per l'ampliamento dell'Edificio Scolastico di Cedrate e per l'acquisto di materiale didattico.

— Ha autorizzato i due Direttori Didattici a frequentare il corso di lezioni sulla tubercolosi che sarà tenuto dal prof. Ronzoni di Milano.

— Presente la Commissione di vigilanza sulla Scuola Comunale di Tessitura, ha approvato varie spese occorrenti per il funzionamento della scuola stessa.

— Ha approvato in massima la proposta di costruire un capannone nel cortile del Palazzo delle scuole secondarie e di installarvi banchi di lavorazione per l'insegnamento pratico della scuola professionale di disegno.

LAVORI PUBBLICI

— Ha incaricato il Sindaco di promuovere una riunione di enti, di isituti e di privati allo scopo di costituire un Ente Autonomo per la costruzione di Case popolari.

— Ha preso in considerazione la domanda degli abitanti della via G. Di Vagno per la sistemazione e la illuminazione della stradu stessa, salvo concorso di proprietari delle case prospicienti.

— Ha accettato la cessione gratuita di terreno fatta dal Dott. Paolo Costantini per l'apertura della via Arnaldo Agnelli.

— Ha rinnovato pratiche con la Società Elettrica Alto Milanese per l'illuminazione della strada Cascinetta.

— Ha autorizzato l'acquisto di due pompe e di due vagoni di tubi per il servizio acquedotto.

SERVIZI E PROVVEDIMENTI DIVERSI.

— Ha preso atto della relazione presentata dal Veterinario Comunale sull'andamento dei servizi zootatrici nello scorso anno.

— Ha autorizzato il Sindaco a fare opposizione al ricorso inoltrato dal sig. Gino Munari alla G. P. A. in sede contenziosa, contro il suo licenziamento dal posto di Direttore dell'Azienda Municipalizzata del gas.

— Ha riveduto ed approvato l'elenco dei poveri pel 1922.

— Ha stabilito che il cimitero di Cedrate resti aperto al pubblico ogni Domenica dalle ore 14,30 alle 16,30.

— Ha approvato le variazioni allo Stato Utenti pesi e misure avvenute nell'ultimo trimestre 1921.

— Ha liquidato specifiche per lavori e forniture diverse ed ha trattato altri affari di ordinaria amministrazione.

Revisione liste elettorali

All'albo pretorio sono esposti i cinque elenchi elettorali, politici ed amministrativi, delle variazioni apportate dalla Commissione elettorale alle liste permanenti. Ogni cittadino potrà inoltrare alla Commissione provinciale elettorale le proprie osservazioni in merito ai suddetti elenchi non dopo il 15 corr. mese; e ciò anche col tramite della Commissione comunale.

Chiarimento

Il signor Morganti Giuseppe, nativo di Olgiate Olona, qui residente, alla dipendenza della Società Ligure Trasporti, filiale di Gallarate, è stato indicato nei giornali quotidiani di Milano, quale uno degli implicati nel furto di merci da un vagone sviato da Milano a Gallarate. Ora egli vuole che si sappia che del fatto del furto egli è assolutamente estraneo, essendo risultato innocente e lasciato libero.

IN PRETURA

Un ingenuo che non legge giornali.

Certo Mazzucchelli Enrico fu Gius. da Cassano Magnago è uno di quelli che non leggono giornali, ad eccezione... dell'*Avanti!* così ha egli narrato al Magistrato che gli osservava come mai era venuto in possesso di una rivoltella e non conosceva la legge che fa obbligo della relativa denuncia.

Il pretore però non potè passare per buona l'ignoranza del Mazzucchelli e lo condannava a due mesi e quindici giorni di arresto.

Difendeva l'on. avv. Buffoni.

Popolari e socialisti in guerra.

Mazzucchelli Ottavio fu Luigi da Samarate, rincasando una sera, si sentì mordere le labbra nell'imbattersi con quattro giovanotti che cantavano a squarciagola: «bandiera bianca s'innalzerà, bandiera rossa si brucierà». Riconobbe in essi uno dei suoi rivali, il vicino di casa Magnaghi Giulio fu Gio. ed attesolo al... varco, giù botte da orbi, per cui entrambi si trovarono, alla fine della repentina scaramuccia, malconci ed insanguinati da dover ricorrere all'ausilio del medico.

Comparsi all'udienza non seppero precisare chi dei due, per il primo, alzò le mani. Ma dal corso del dibattimento risultò condannato il Mazzucchelli a L. 50 di multa e rifusione di danni ed assolto il Magnaghi.

Difendevano avv. Colombo e proc. cav. Romanello.

Il Capitan Fracassa in bocca al lupo.

Chi è Bizzozzero Francesco?

Le opinioni sono discordi. Secondo l'interessato medesimo, è un modesto portinaio di via Varese. Secondo l'opinione.... della parte danneggiata, Mandelli Romolo.. è un prepotente di prima riga, uno spavaldo.... A sentire il P. M. è l'autore di una minaccia a mani armate (due rivoltelle) illecitamente portate e.... non mai state denunciate a sensi di legge. Per cui il P. M. chiedeva la condanna a cinque mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Scarpari, dà invece una interpretazione diversa: scrupolo di coscienza di un galantuomo — egli dice — mi obbliga a dire che il mio difeso non è altro che un Capitan Fracassa, il quale, nel pomeriggio del 1. Dicembre u. s., alquanto alticcio, entrava nell'osteria di via Varese e quivi sfiaccava un discorso coi Mandelli dicendogli: Conosco voi, i vostri genitori, i vostri nonni..... E volendo poi dimostrare la sua bravura, tirò fuori dalle tasche due rivoltelle, le mostrò, si fece disarmare e poscia, di fretta, si recò alla caserma dei RR. CC. dove fece la fine dei pifferi della Montagna.

Il pretore condannava il Bizzozzero a giorni 21 di reclusione.

Curiosità storiche locali

Nel 1299 Gallarate assurgeva al posto di capitale del Contado del Seprio, e qui venivano trasferite le autorità giurisdicenti.

Il fatto deve essere coinciso con qualche punizione inflitta a Castel Seprio, la vecchia capitale, colpevole di diportarsi male nella lotta fra Milano e il Barbarossa.

Castel Seprio rimase però sempre un forte baluardo tenuto dai nemici di Milano, tanto che i Milanesi dovettero spesso intraprendere contro di lui spedizioni punitive.

Nel 1285, per esempio, Castel Seprio era tenuto dai Torriani. I milanesi mossero dalla città il 13 aprile e il 20 successivo avevano concentrato tutto l'esercito in Gallarate.

Di qui mossero contro il Castello nemico; ma arrivati ad un miglio di distanza di Gallarate furono informati che il nemico si preparava a riceverli.... Allora, *prudenzialmente*, l'esercito milanese non vedendo apparire alcuna faccia nemica si accampò in un luogo detto *in Bassano*.

Un mese dopo, la solita *prudenza* consigliò la conclusione di una tregua.

Ma i patti non furono osservati dai Torriani. E Gallarate risuonò ancora di bellici fragori.

Il 9 ottobre 1285, popolo e milizia si partirono da Milano per congiungersi il 12 del mese in Gallarate. Quivi sostarono alcune settimane, ed atteso il tempo propizio assalirono il borgo del Seprio, se ne impadronirono, spianarono i fossati, distrussero le case dei borghigiani più influenti e saccheggiarono il resto....

Ma il Castello del Seprio resistette fino all'anno seguente. Di sorpresa la notte del 28 marzo 1287 fu preso anch'esso e distrutto.

Era tanto l'odio covato dai milanesi e dai Visconti contro quel nido di nemici che l'Arcivescovo Ottone Visconti, con un editto perentorio, proibì che si riedificasse.

Il decreto famoso fu inserito negli statuti di Milano.

Il Vicario Giudice del contado, che risiedeva in Gallarate, prima di assumere la magistratura doveva sempre prestare giuramento solenne di tener fede all'editto di distruzione.

La prestazione del giuramento durò ininterrotta in Gallarate per cinque secoli fino al 1786, nel quale anno l'imperatore Giuseppe II ordinò l'abolizione della cerimonia prescritta al Giudice Vicario.

E poi si dice che oltre il lago non vive ira nemica!

Don Sancio.

Piccola cronaca delle società Commerciali

BILANCIO:

La Società per la Coltivazione del Cotone nella Colonia Eritrea, con sede a Milano ha chiuso il suo bilancio annuale al 30 Settembre 1921 con una partita di L. 781,30 la qual somma aggiunta alle perdite del 1919 e 1920 forma un totale di perdita in Lire 32.803,30 al 30 Settembre 1921.

AUMENTO DI CAPITALE:

L'Assemblea generale straordinaria della Società Anonima « Linificio e Canapificio Nazionale » tenutasi in Milano il 20 Dicembre 1921 deliberò di aumentare il capitale da L. 41.200.000 a L. 50.000.000, mediante la emissione di N. 35.200 nuove azioni del valore nominale di L. 250 l'una con godimento dall'1 ottobre 1921, alla pari più interessi 6 per cento da detta data; di offrire N. 20.600 di dette nuove azioni in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni otto vecchie possedute, provvedendo il Consiglio di Amministrazione al collocamento delle altre 14.600 e di quelle che rimarranno inoptate.

COSTITUZIONE:

Con istromento 11 gennaio 1922 del notaio di Milano d.r comm. Angelo Moretti, veniva costituita una Società Anonima denominata « Consorzio liquidazione azioni Bansconto, Milano », con sede in Milano, duratura fino al 31 dicembre 1926, salvo proroga da deliberarsi dall'Assemblea e col capitale di Lire 5.355 conferito dai costituenti per quote ed interamente versato.

Scopo principale della Società è quello di acquisirsi, realizzare e liquidare, sia partitamente che globalmente, anche mediante transazione, le azioni Banca Italiana di Sconto e principalmente le Azioni di questa Banca non ritirate alla Borsa di Milano nella liquidazione dicembre 1921, e gennaio 1922, dalla Banca medesima e dai suoi operatori diretti ed indiretti.

DIVIDENDO:

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Gallarate, nella seduta del 21 Gennaio p. p. ha approvato il Bilancio al 31 Dicembre 1921 con un saldo di utili netti di L. 1.739.359,72, deliberando di proporre alla Assemblea degli Azionisti un riparto di L. 10 per ogni azione di L. 100 e di assegnare L. 500.000, al fondo di riserva che ammonterà così complessivamente alla somma di L. 3.000.000.

Dichiarazione

Riceviamo e di dovere pubblichiamo:

Spett. Redazione del giornale *Unione*

Gallarate

I sottoscritti Impiegati e Capi Tecnici della Ditta Antonio Grandi di Solbiate Arno in merito alla pubblicazione apparsa sul giornale *Araldo* dichiarano che a suo tempo hanno percepito tanto gli aumenti quanto gli arretrati concordati dall'Organizzazione impiegatizia presso la Spett. Federazione Industriali del Gallaratese.

Il corrispondente dell'*Araldo* avrebbe dovuto almeno interpellare i sottoscritti prima di scrivere delle inesattezze.

In fede: *Gerolamo Baratelli - Duchini Cornelio - Risetti Ermilio.*

CRONACA DEL CIRCONDARIO

LONATE POZZOLO

La classe del 1892 a banchetto.

Domenica scorsa, alla Trattoria della *Torre*, convennero a banchetto i militari della classe 1892, per festeggiare il loro trentesimo anno. Erano presenti i Signori: Soldavini Giuseppe, Mirata Salvatore, Zaro Ambrogio, Arbini Pierino, Ferrario Giuseppe, Canziani Ambrogio, Giudici Mario, Moro Nino, Brusatori Francesco, Nerviani Bernardo, Bottarini Mario, Re Giuseppe, Bottini Pietro, Deschi Arturo, Cavestri Biagio, Regalia Pierino, tutti ex-combattenti e reduci lieti della grande guerra. Unico ferito ed invalido l'amico Moro Nino che fu indubbiamente l'anima di questa riunione. E' inutile aggiungere che, durante il lieto banchetto, rallegrato dalle note della locale filarmonica, regnò sempre la massima cordialità ed allegria. Prima di lasciare i convenuti, prese la parola fra continui applausi ed evviva, il Signor Nino Moro per compiacersi dell'esito felice sortito dalla simpatica riunione Inneggiò allo spirito di unione e fratellanza nato durante i grigi giorni della guerra, fra le infangate trincee e le alterne vicende della lotta che intorno ad essi si svolgeva e continuato ora fra le mura del paese nativo, augurandosi infine che tale spirito d'amore non venga mai a cessare fra di loro, tanto da potersi riunire ancora altre volte, immutati nello spirito e nella fede, in modo cordiale e fraterno come oggi si è ottenuto.

Sinceri auguri.

VERGIATE

Ia lista monumento ai caduti.

Don Giuseppe Rizzi L. 500.

Circolo Unione S.fi Martino L. 300.

Cova Fermo e Famiglia L. 200.

Quote da L. 100: Pozzi Giuseppe, (Busto); Barboni Alberico e famiglia.

Quote da L. 50: Sciarini Pietro, Varalli Vittorio.

Quota da L. 30: Landoni Fortunato.

Quote da L. 25: Rigiretti Giovanni, Tizzano Costanzo (Capostazione), N. N., Tonelli Pietro, Leidi Valentino.

Quote da L. 20: Galli Pierino, Pozzi Angelo, Magni Carlo fu Giov., Landoni Santino, F.lli Santino e Giuseppe Balzarini, Beia Ambrogio, Gioia Guido.

Quote da L. 15: Sciarini Ambrogio di Pietro, Portoni Rosa, Macchi Fiorino.

Quote da L. 10: Beia Pasquale di Giov., Beia Daniele, Macchi Attilio, Castano Carlo fu Pietro, Landoni Martino, Baratelli Francesco, Pagani Giuseppe, Colombo Antonio, Rivolta marit. Cavallaro, Maria e Aurelio, Montonati Carlo, Pianca Antonio, Cova Antonio, Terravazzi Antonio, Moroni Ambrogio, Landoni Pio, Beia Luigi fu Gius.

Quote da L. 5: Ganfa Giuseppe, Landoni Natale, Ved. Velati Maria, Roncari Filippo, Moroni Angelo, Mazzucchelli Mario, Gibbi Giuseppe, Monti Martino, Zarini Pio, Crenna Romeo, Gini Umberto, Giuliani Giovanni, Castano Angelo, De Bernardi Angelo, Tognazzi Siro, Colombo Gaetano, Quinzani Pasquale, Landoni Amalia ved. Battaglia, Castano Adele, Cairati Pasquale, Peruzzotti Francesco, Tondini Angelo, Balzarini Pietro, Landoni Carlo, Beia Carlo, Cavalli Cesare.

Quota da L. 7: Beltramea Santina.

Quote da L. 4: Ganfa Giovanni, Castano Enrico.

Quota da L. 3: Balzarini Pasquale, Calderara Antonio, Crenna Luigi, Balzarini Ambrogio.

Quote da L. 2: Landoni Angelo, Monti Carlo, Salina Ambrogio, Macchi Giulio, Macchi Coronato, N. N., Di Pietro Carmelo.

Balzarini Angela ved. Daverio L. 1.10.

Totale L. 1987.10 — Riporto liste preced. L. 5741.50 — Totale generale L. 7728.60.

SESTO CALENDE

Una riuscitissima serata al " Virtus Nova,, pro Unione Sportiva Sestese.

Il simpatico ambiente che è il teatro «*Virtus Nova*», presentava Domenica scorsa lo aspetto delle grandi occasioni. Lo spettacolo, indetto a favore della Unione Sportiva Sestese, ha richiamato un pubblico numeroso di tutti i ceti. Ed invero l'aspettazione non è stata delusa poichè il programma, scelto con acume, ha interessato e divertito l'uditorio rivelando, in tutti gli interpreti una sapienza scenica ammirevole. Il Signor Riva, che è il caratterista della scapigliata congrega, ha impersonato nei « *Vinti di Novara* » e nel « *Testamento de la Marianna* » due tipi riscuotendo vivissimi applausi. Il Riva si è rivelato anche autore « brioso » nel monologo da lui stesso interpretato *El baliott de Bernaregg*. Il baritono Sig. P. Roncari ed il tenore Sig. Mario Rossi hanno cantato con bella voce e splendida scena il primo un frammento di *Elisir d'Amore* ed il secondo « che gelida manina » della *Boheme* dando poi sempre miglior saggio delle rispettive qualità nella scena e gran duetto della *Forza del Destino*. L'immancabile Bogni, che è un sacco di trovate, ha mantenuto alto il suo prestigio di impenitente filodrammatico, impersonando con tutta novità e brio esilarante la umoristica figura dello zotico brianzolo nel *Testament de la Mariana* muovendo, come sempre, l'ilarità del pubblico.

Molto bene hanno agito nel bozzetto *I vinti di Novara*, il Signor Crocì, il signor Brianzoni ed il giovinetto E. Bossi che si è rivelato un piccolo promettente filodrammatico. Il maestro Villa, ha magnificamente sostenuto i numeri musicali del programma ed il signor De Bernardi, con il gigantesco orchestrone da lui organizzato e diretto con amore, ha colmato gli intermezzi con tutto godimento per il pubblico.

Tutto sommato, la serata è riuscita splendidamente tanto da invogliare a non fermarsi ai primi allori. Si parla già di una nuova serata nel cui programma figurerà anche un bozzetto granguignolesco espressamente scritto da E. Diomede Tamborini dal titolo « *La Taglola* ».

Un infortunio all'Eg. Dott. Cav. Giovanardi.

Uno sfortunato accidente ha profondamente addolorato la nostra cittadinanza. L'Egr. Dott. Cav. Giovanardi, scivolando dalla scala della propria abitazione si è prodotto delle gravi ferite al capo e ad un braccio, ferite per le quali è stato necessario l'intervento chirurgico.

Interpretiamo l'animo di tutta la popolazione, formulando l'augurio che l'Egregio sanitario possa presto guarire perfettamente.

Una visita americana al cantiere aviatorio.

Domenica scorsa ebbe qui luogo la visita al nostro centro aviatorio (stazione Idrovolanti Regia Marina e S.I.A.I.) da parte del Sotto Capo dell'Aviazione Americana, Generale William Mitchell. Questi però, per improvvisa indisposizione, non potè parteciparvi; compirono però il sopraluogo le persone del suo seguito.

Ricevute dal Consigliere Delegato cav. Capè e dal Direttore ing. Acampora, e dopo un primo rapido giro nei cantieri vennero invitate a colazione nell'attigua villa dei fratelli Capè. Indi fu ripresa la visita alle officine che erano allegramente imbandierate con i colori d'Italia e degli Stati Uniti: il Capo di Stato Maggiore del Generale Mitchell, Comandante Clayton Bissel, s'interessava vivamente degli svariati tipi d'idrovolanti « Savoia » mentre il celebre ingegnere Alfred Verveille, ispettore progettista del Servizio Tecnico Aereo degli S. U. osservava e si compiaceva dei dettagli costruttivi degli idrovolanti « Savoia » mostrando altresì particolare interesse per l'iniziata costruzione presso la ditta degli aeroplani da caccia metallici, geniale concezione dell'ing. Marchetti della S.I.A.I.

Dai Cantieri di Sesto, si passò all'idroscalo di S. Anna ove ebbero luogo dei voli in onore degli ospiti, non ostante il tempo sfavorevole, con grande entusiasmo del Comandante Bissel: Guarnieri pilotò da par suo e fu molto complimentato.

Nel nostro centro è rimasto vivo il rammarico per l'indisposizione del Generale Mitchell; e si faceva l'amara constatazione che mai un generale italiano si sia degnato di venire qui a Sesto per vedere ed..... imparare.

CRENNA

Municipalia.

La sorte e gli interessi della nostra collettività comunale, come è noto, sono da un decennio nelle mani di uomini che si dicono rappresentanti e depositari degli ideali socialisti. Perciò il nostro paese dovrebbe essere all'avanguardia di ogni civile progresso. Il comune nostro, dopo un così lungo regnare di amministratori evoluti dovrebbe costituire qualche cosa di quasi perfetto in materia di amministrazione pubblica e da essere d'esempio ad altri Comuni. Così, pensiamo noi, dovrebbe, a rigor di logica, essere, perchè i socialisti al potere hanno sostituito altri uomini che (secondo loro) appartenevano alla borghesia retrograda incapaci di reggere le sorti del Comune in questi tempi moderni. Invece se ci proponessimo di passare in rassegna le opere ed il lavoro compiuto dai nostri amministratori non lo potremmo, perchè l'esame riescirebbe negativo. Nulla è stato fatto. Le funzioni esplicate dai nostri padri coscritti si limitarono sin'ora al semplice disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione, mansione che un semplice messo comunale potrebbe facilmente esplicare. Non un problema è stato affrontato e in qualche modo risolto. L'opinione pubblica del nostro paese non è stata mai interessata o agitata per nessuna, anche minima questione d'interesse collettivo. Tutto si trascina innanzi per forza d'inerzia. Eppure anche da noi vi è un lavoro enorme da compiere. Non vogliamo chiedere a coloro che sovraintendono alla pubblica amministrazione spiegazioni come sono trattati i servizi riflettenti le strade, la fognatura, le aziende municipalizzate dell'energia elettrica e dell'acqua potabile, quali e quante sono state le pratiche fatte per dotare anche il nostro paese degli indispensabili servizi della posta, telegrafo, ecc. Queste saranno cose troppo moderne e i nostri amministratori non riterranno la cittadinanza meritevole di avere. Quello però che rappresenta ormai una vergogna per gli amministratori e una vera umiliazione per la popolazione è il problema delle scuole. Questo servizio costituisce da noi un vero residuo di medio evo. Le aule scolastiche sono disseminate fra locali taverne, insalubri e rappresentano la negazione per lo scopo a cui sono adibiti. E' un problema che il decoro, l'amor proprio di cittadini esigono urgentemente di provvedere. Non basta fare promesse al momento delle elezioni; occorr anche corrispondere con dei fatti. Noi, unicamente amanti del benessere del nostro paese, e ben compresi che la situazione odierna non permetterebbe al nostro Comune la costruzione di un fabbricato scolastico perchè la somma occorrente sarebbe enorme, proponiamo ai nostri civici amministratori di voler studiare la sistemazione del fabbricato ora dell'Asilo Infantile che certamente con una spesa abbastanza lieve si verrebbe a risolvere in modo, sia pure precario, l'incalzante ed angoscioso problema delle scuole. Il fabbricato in parola, ora come sede dell'Asilo è inadatto, mentre invece come sede delle scuole comunali potrebbero convenientemente servire.

Lanciamo la proposta nella speranza che altri cittadini interloquiscano.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La famiglia ed i parenti del compianto

Giacomo Ferrario

sentitamente ringraziano tutte le buone persone che colla loro presenza od in qualsiasi modo vollero pietoso omaggio all'adorata salma.

La famiglia di *Carlo Pozzi* ed i parenti tutti commossi per il tributo d'affetto reso al loro caro

PIERO

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Crenna, 29 Gennaio 1922.

La famiglia Bettinelli profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che, di presenza e con scritti, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua tanto cara

Zoia Luigia Ved. Bettinelli

e in modo speciale porge vivissimi ringraziamenti all'amministrazione Asilo Infantile Ponti e al Corpo dei Vigili Notturni.

Gallarate, 31 Gennaio 1922.

Le famiglie Mariani e Varalli, oltremodo commosse, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che intervennero ad accompagnare all'ultima dimora la loro cara

Palmira Varalli in Mariani

Il Governo

provvede alla deficenza dell'Energia Elettrica

per tutte le industrie

cedendo agli Industriali ottimi motori a petrolio ***automotori,*** pronti al funzionamento in un Parco dello Stato presso Milano, ai seguenti ***prezzi speciali:***

Automotore da 10/18 HP sole L. 5000.
Automotore da 12/20 HP sole L. 8500.

Detti motori sono delle più rinomate Fabbriche Americane. Il loro valore *reale* odierno è per lo meno quattro volte superiore.

Rivolgersi all'*Ufficio Tecnico* incaricato per le consegne immediate:

F.lli Violati & Tiscari

Associazione Granaria

MILANO - Piazza Mercanti N. 11

VINI CHIANTI

MARCHESE PASSATI

Depositario esclusivo:

Albergo Caffè Ristorante

Piazzale Stazione

ENRICO VISCO GILARDI

Cercasi operaio orefice finito

Rivolgersi fabbrica oreficeria

PIO CECCHINI - VARESE

Via Privata Cavour N. 5

SIGNORINA

capace di tenere registri contabili cercasi da Stabilimento Industriale Gallarate.

Indirizzare domanda e referenze: Ufficio giornale *Unione*, Via Luigi Borghi - Gallarate.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO
PAVIA - BERGAMO - COMO e LIVORNO

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:
LONATE POZZOLO * LEGNANO

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-18 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° **BILANCIO al 31 Dicembre 1921.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario	L. 9512230.17			Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere	» 2837703.72	12349933	89	Fondo di riserva	»	2500000	—
Portafoglio	»	34310147	09	Conti Correnti	»	39364846	60
Buoni del Tesoro	»	57491500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	31923386	32
Fondi pubblici e privati	»	2586012	—	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	19588075	05
Conti correnti	»	18172610	78	Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	54152689	87
Corrispondenti	»	41724421	29	Assegni circolari	»	1044994	18
Riporti	»	10093139	22	Creditori diversi	»	348228	15
Debitori diversi	»	669166	13	Effetti a pagare	»	83738	01
Debitori per avalli	»	1897363	—	Riporti	»	932220	60
Partecipazioni	»	244642	85	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	278010	37
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Depositanti di valori	»	53741884	65
Depositi di valori	»	53741884	65	Agenzie	»	4450985	87
Stabili di proprietà	»	200000	—	Esattorie	»	499586	44
Mobilio	»	2000	—	Avalli per conto terzi	»	1897363	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	662381	25	Risconto Buoni del Tesoro	»	1667133	75
				» portafoglio	»	499199	60
				Utili netti esercizio 1921	»	1739359	72
	L.	224681702	15		L.	224681702	15

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BELLORA Comm. PIETRO - *Presidente* — PURICELLI Cav. Rag. AMBROGIO - *Vice-Presidente*
BOSSI Comm. GIOVANNI - *Consigliere Delegato*
CALDERARA Comm. Rag. GIUSEPPE — MACCHI Comm. CESARE — OLIVA Comm. Ing. DOMENICO — REZZONICO Cav. GIULIO
RANCHET Cav. Dott. CARLO — SACCONAGHI Cav. EMILIO - *Consiglieri*
FORNI Cav. ERMINIO — MAINO Grand'Uff. ALESSANDRO — SANNER Nob. ALFONSO - *Sindaci*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

"LA SCARPA,,

MILANO

CORSO INDIPENDENZA N. 21

Prima industria italiana per la riparazione delle scarpe

Esecuzione ottima, garantita - Consegna sollecita

In GALLARATE

rivolgersi al POSTO DI RACCOLTA N. 12, Via Postporta N. 3

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario,

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

"ELECTION,, IL MIGLIOR OROLOGIO IN COMMERCIO

Premiato con Gran Prix Berne 1914

RICCO ASSORTIMENTO IN TUTTI I TIPI

OROLOGERIA SVIZZERA ALFREDO GANOSA - GALLARATE, Via Verdi